Prime reazioni della Juventus alla sfuriata del centravanti

Boniperti ad Anastasi: otto giorni per riposare

Tutto tranquillo nel clan del Torino in vista del derby: oggi i granata scendono in città dal ritiro di Bardonecchia

Dalla nostra redazione

TORINO, 24.

Stamane nella sede della Juventus Anastasi ha avuto un incontro con il presidente Boniperti, con il general manager Giuliano e in un secondo tempo è giunta anche la moglie di Anastasi.

«*Un colloquio sereno* — ha detto Giuliano — *che si è concluso con un permesso di otto giorni. Anastasi riprenderà ad allenarsi giovedì della prossima settimana e poi si vedrà...*».

Tutto qui per quanto riguarda la versione «ufficiale», ma la cosa certa è che la Juventus ha concesso ad Anastasi la richiesta di divorzio.

Anastasi a fine stagione lascerà la Juventus e ora la società deve solamente preoccuparsi di non svalutare la merce per evitare di svenderla. Anastasi — questa è la verità — non è riuscito a trovare un accordo con Parola. Nello scorso campionato trovò a ridire sin dalla seconda partita (Juventus-Milan) perché fu sostituito da Altafini, a un quarto d'ora dalla fine; sempre nello scorso campionato dopo la sconfitta contro la Roma all'Olimpico fu mandato ad ossigenarsi a... Madrid perché sembrava «cotto». Quest'anno in tutto il campionato ha segnato un solo gol. Con Anastasi la Juventus ha chiuso!

Durante il colloquio con Anastasi, Boniperti e Giuliano si sono dati da fare per evitare che il giocatore, dopo la partita di domenica, vuoti il sacco, così come ha promesso ieri, e se riescono, in extremis, a far sì che Anastasi si morda la lingua è già risultato.

Circa il derby (Anastasi ha posto in sottordine persino il derby!) nessuna novità. Si teme che Gentile rompa il silenzio (anche lui ne ha le tasche piene). Il problema principale di Parola, assente ancora Morini, potrebbe essere Spinosi o Gentile.

Bisogna comunque riuscire a dimenticare tutto il resto per parlare in modo serio del 167. derby della Mole, ed è solo entrando in questa logica che si possono capire i silenzi di Gigi Radice e dei suoi giocatori, quando i cronisti, arrivati sino a Bardonecchia, tentano (tanto «per gradire») di aggiungere pepe alla coda della sfida stracittadina.

Gigi Radice, uomo per bene fuori e dentro il mondo del calcio, non intende commentare le cose dette da Anastasi e non vuole esprimere giudizi sull'operato di Carlo Parola e sul «permesso» concesso dalla società al giocatore in questione. Non si sa mai (e Radice tocca ferro) cosa preserva il futuro e un giudizio duro potrebbe essere riproposto quel giorno che a lamentarsi fosse un giocatore del Torino. Lombardo, per esempio, è uno di quelli che morde il freno, tanto per capirci.

Giocatori immersi nella neve di Bardonecchia con moglie e figli stanno consumando le ultime ore di questo piacevole ritiro e Gigi Radice, che ha già la squadra in testa, sta studiando marcature e tattica per domenica.

Quali sono i veri problemi di Gigi Radice?

«*Non vorrei essere frainteso* — dice Radice — *ma non si creda che la tegola caduta addosso alla Juventus possa solo recare danno alla Juventus*». Gigi non dice che Dino Zoff è più importante di Anastasi per non fare torto all'intelligenza dei suoi interlocutori e aggiunge: «*La Juventus ora ha un motivo in più per vincere perché con i due punti potrà dissipare ogni possibile polemica inevitabile, invece, se perde. Guai a noi se crediamo di scendere in campo e di trovare una squadra "imbastita". Li troveremo più arrabbiati del solito e se noi non saremo sufficientemente concentrati loro domenica si pappano lo scudetto*».

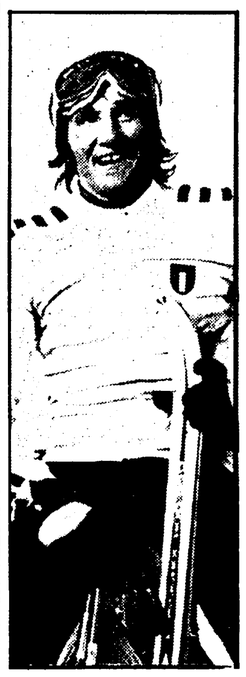
Ha ragione Gigi Radice. Quell'anno in cui sette giorni prima del derby il Torino fu distrutto dalla morte di Gigino Meroni, la Juventus perse per 4 a 0.

n. p.

A Hunter per la World Series

Successo di Gros nello «speciale»

Dietro Pierino si sono classificati Radici e Gustavo Thoeni - Nella classifica a squadre sono in testa a pari punti Italia e Svizzera



● Pierino Gros

Nostro servizio

HUNTER MOUNTAIN, 24

Lo sci azzurro, ad Hunter, nello Stato di New York, ha conquistato, nello slalom speciale per la «World Series», un campionato mondiale non ufficialmente riconosciuto al quale partecipano tutti i più forti specialisti dello sci alpino. Ha vinto Pierino Gros e nell'ordine dietro di lui si sono piazzati Fausto Radici e Gustavo Thoeni. Gli italiani si sono così riscattati dell'opaca prestazione di ieri nello slalom gigante.

Nella prima manche, con il tempo di 56"35, Gustavo Thoeni aveva realizzata la la migliore prestazione. In un primo momento si era creduto che il vincitore di manche fosse stato lo svedese Ingmar Stenmark che aveva impiegato 55"43 a percorrere i 553 metri della pista; ma poi è risultato che aveva saltato una porta e pertanto veniva squalificato. Nella graduatoria dei tempi della prima prova dietro Thoeni veniva lo statunitense Garey Adgate e quindi gli azzurri, a valanga, Radici, Nockler, Amplatz e Gros. Nella seconda manche Pierino Gros la percorreva in 51"88 mentre Radici, secondo tempo, impiegava 52"54 e peggio ancora faceva Thoeni. La somma dei tempi delle due manche dava pertanto a Gros — col tempo di 1'48"93 — la vittoria, mentre gli altri due italiani classificati alle spalle di Pierino completavano il successo azzurro, relegando l'americano Adgate al quarto posto.

La Svizzera si è rifatta in campo femminile con la vittoria nello slalom di Lise-Marie Moredod. Non fortunata l'italiana Claudia Giordani la quale, dopo un nono posto nella prima manche, ha sbagliato nella seconda mettendosi fuori gara. E' emersa invece Wilma Gatta che dopo l'undicesimo posto nella prima prova, si è classificata definitivamente nona al termine della gara.

La Moredod si è assicurata la vittoria grazie ad una superba prima manche (58.15) e limitandosi nella seconda a controllare le avversarie più pericolose senza correre rischi.

Dopo quattro gare l'Italia e la Svizzera sono al comando della classifica con 28 punti, seguite dalla Germania Occidentale con 24, dal Liechnstein con 18, dalla Francia con 17, dagli Stati Uniti con 14, dalla Svezia e dall'Austria con 6 e dal Canadà con 3.

w. m.

Concluso il Congresso

L'USSI: sport per tutti i cittadini

Con l'elezione del nuovo Consiglio e l'approvazione di un documento si sono conclusi ieri i lavori del Congresso nazionale dell'Unione Stampa Sportiva Italiana. Enrico Crespi è stato riconfermato presidente dell'Unione e i congressisti hanno approvato all'unanimità il seguente odg: «Il Congresso nazionale dell'Unione Stampa Sportiva Italiana, riunitosi a Roma in occasione del trentennale della fondazione, ha sottolineato il ruolo fondamentale della stampa specializzata nel processo di crescita del Paese. Si impegna pertanto a reclamare il diritto allo sport di tutti i cittadini italiani ed a promuovere le opportune azioni in sede nazionale e regionale al fine di essere presente a tutti i livelli decisionali (Enti locali e sportivi) per fornire un contributo di idee e di esperienze e soprattutto per sensibilizzarli alle aspettative della nuova società italiana di cui i giornalisti sportivi sono i fedeli interpreti. Nel dibattere i problemi dell'informazione, il Congresso ha impegnato il nuovo Consiglio nazionale dell'USSI a mantenersi vigile sull'osservanza delle leggi per l'esercizio della professione giornalistica e dei diritti sindacali che ne derivano. Tale opera di vigilanza è resa particolarmente necessaria dalla proliferazione di nuovi strumenti di informazione per i quali tuttora manca una chiara legislazione. Rilevando la funzione avuta in questi ultimi 30 anni dall'Unione Stampa Sportiva nel progresso tecnico e sindacale del giornalismo italiano — attraverso l'affermazione di nuove testate e attraverso lo allargamento quadri cui ha contribuito il fattivo apporto dei pubblicisti — il Congresso ha affermato la necessità, ormai inderogabile, di prevedere negli organismi direttivi e della FNSI la rappresentazione ufficiale dell'USSI. Tale presenza appare infatti indispensabile anche per prospettare nella sede più opportuna i problemi che alla categoria derivano dalla situazione di difficoltà in cui versano alcuni quotidiani. Il Congresso ha infine rivolto un ringraziamento al CONI ed alle federazioni affiliate per il rapporto di reciproca collaborazione così fruttuosamente instaurato con la stampa sportiva ed un plauso ai colleghi del Gruppo sportivo romano per la cordiale accoglienza ai delegati».

Sei giocatori squalificati in A

MILANO, 24

Sei giocatori di serie «A» sono stati squalificati dal giudice sportivo della lega calcio professionisti, tutti per una giornata. Si tratta di Massimelli (Bologna), Logozzo (Ascoli), Macchi (Verona), Marini (Inter), Merlo (Fiorentina) e Niccolai (Cagliari).

In serie «B» per tre giornate è stato squalificato Udovicich (Novara); per due giornate Ballabio (Palermo); per una giornata Colzato (Brescia), Fusaro (Brindisi), Maggiora (Varese) e Maldera (Catanzaro).

Dopo il nuovo infortunio

Per Prati addio al campionato?

Boni ha lasciato ieri l'Ortopedico

● Boni

Il nuovo infortunio di Prati ha portato automaticamente sul banco degli accusati i medici giallorossi. I tifosi, delusi per il nuovo stop del loro idolo si domandano di chi siano le responsabilità della ricaduta.

Era pronto per forzare in allenamento? Se non lo era perché non si è cercato di frenarlo? Queste domande le abbiamo girate al dottor Todaro, che è il responsabile sanitario della prima squadra giallorossa.

«*Premetto per prima cosa* — ha detto il sanitario — *che nessuno ha delle responsabilità per questa nuova ricaduta di Pierino. S' chiaro che non vogliamo nemmeno scaricare ogni cosa al destino, sarebbe troppo semplicistico. E' evidente che c'è stato qualcosa di imponderabile che ha fatto precipitare le cose. Del resto questi traumi sono molto soggettivi, per cui quando un giocatore ti dice di sentirsi bene e di non risentire nessun fastidio nei movimenti, vuol dire che sta a posto. Nel caso di Prati è evidente che la cicatrice non si era ancora bene stabilizzata, per cui è bastato uno sforzo più violento degli altri per far ricadere il giocatore. E nemmeno possiamo essere accusati di aver spinto il giocatore a spingere a fondo. Anzi gli abbiamo lasciato ampia facoltà nello svolgere gli allenamenti*».

Ma Prati quando è tornato a lavorare in campo era perfettamente guarito? «*Per me si e così anche per il professor Calandriello. Clinicamente lo era e se in campo ha spinto a fondo è perché sentiva dentro di poterlo fare. E poi non ha ripreso la preparazione martedì, ma da giovedì scorso seguendo alla lettera le prescrizioni di Calandriello. Io ho seguito personalmente il giocatore e ho potuto constatare ogni giorno, che era in grado di svolgere tutti i movimenti con una certa scioltezza, per cui non c'era nulla che poteva far presagire un tale evento*».

E' già stata scelta una prima terapia? «*Per il momento il centravanti deve osservare riposo assoluto per 10 giorni, tanto ora con la gamba dolente è praticamente impossibile stabilire l'entità del male. Inoltre dovremo aspettare che torni a Firenze il prof. Calandriello, che lo ha sotto cura*».

Ma Prati ha detto chiaramente che vuole essere visto anche da altri specialisti. «*Io personalmente non sarei d'accordo, comunque se il giocatore vuole così*».

Per quanto tempo dovrà stare lontano dai campi di gioco? «*E' difficile stabilire ora dei tempi. In ogni caso prima della fine del campionato senz'altro.*

Pierino Prati il giorno dopo l'infortunio era molto più sereno. Niente dichiarazioni polemiche, ma parole pacate e di sfogo. «*Non c'è proprio nulla da fare* — commenta il giocatore — *per quest'anno è meglio che mi metta l'anima in pace*».

Molto probabilmente adesso Prati si sottoporrà ad una visita del professore Tagliabue di Bergamo, lo stesso che ha curato anche Gigi Riva.

Intanto Loris Boni ha lasciato ieri l'ospedale ortopedico toscano dove era stato ricoverato in seguito all'infortunio che lo costrinse ad uscire dal campo durante il derby con la Lazio. Accompagnato dal segretario della Roma Anastasi e dal giocatore Casaroli ha raggiunto Roma.

In casa laziale l'infermeria è tornata a riempirsi, e la formazione anti Napoli è tutta nelle mani del medico. Ghedin e Garlaschelli sono infortunati e Wilson ha la febbre.

p. c.

De Vlaeminck battuto da Moser ieri a Milano

Nel corso di una riunione su pista al Palazzo dello sport di Milano Francesco Moser ha battuto, in una sfida ad inseguimento, il belga Roger De Vlaeminck. Il corridore della Sanson ha coperto i 5.000 metri in 6'05"86 alla media di Kmh 58,850. L'alfiere della Brooklyn ha impiegato invece 6'09"76.

Chi è l'avversario di Vito Antuofermo

Warusfel: un pugile elegante e istintivo

Uscito da un clan di gladiatori del ring secondo il suo manager Brettonnel può diventare nel futuro un grande campione

E' la seconda volta che un Warusfel capita a Milano. Proprio ieri sera è arrivato Jean-Claude, sfidante di Vito Antuofermo, per una partita europea, quella dei medi-juniors, che si svolgerà domani, venerdì, nel «Palazzo dello sport» la nuova fastosa arena sorta a San Siro proprio davanti allo stadio calcistico. Nel «clan» dei Warusfel, gente dai capelli rossi uscita dalle miniere e scesa a Parigi dal Nord, fare a pugni è il mestiere prediletto. Il 16 ottobre 1957, ricordiamo, venne da queste parti il monumentale Ildefonse Warusfel per battersi con Guido Mazzinghi, fratello maggiore di Sandro.

Difatti a Milano il «rosso» ci venne con il precedente manager Tricoteaux un antico pugile di provincia e Mazzinghi lo fece fuori in due assalti. Guido Mazzinghi, campione d'Italia dei medi in quel periodo, disponeva di maggiore potenza del fratello Sandro, ma era meno serio. Una volta, a Parigi, cadde esausto ai piedi del basco Drille, per il banale motivo che il brillante giovanotto si era allenato nei «nights» ed alle «Folies Bergère». Con l'abile guida di Jean Bretonnel, «Monsieur Jean» per i discepoli, Ildefonse Warusfel chiuse la carriera a Lima, nel Perù, dove superò l'olandese Pedro Klijssen, ma venne sconfitto da Mauro Mina, un terribile mediomassimo degli anni sessanta. Ildefonse ha un figlio, George, che gli amici chiamarono subito «Bouboule». Il ragazzino era grasso e rotondo, il padre lo affidò allora a «monsieur Jean» perché ne facesse un atleta nella sua famosa palestra di Faubourg Saint-Denis da dove uscirono tanti campioni, da Robert Villemain a Pierre Langolis, da Assane Diouf a Marcel Pigou ai fratelli Chiocca, da Germinal Ballarin, al povero Francois Pavilla a Jean-Claude Bouttier.

In questo periodo, in Faubourg Saint-Denis, sta maturando Jean Mateo, un martellatore tremendo, il nuovo «crack» di Bretonnel nei pesi medi. Il basco Mateo, nato in Francia, ha imparato la «boxe» in California appunto come Vito Antuofermo, nato a Palo del Colle, Bari, il 9 febbraio 1952, emigrato a Bonklyn, New York, dove incominciò a battersi nel ring. Ecco perché il modello preferito da Vito non è affatto Sandro Mazzinghi, come molti pensano, bensì Jake La Motta, il «toro del Bronx» e gli italiani di New York l'hanno già battezzato con il prestigioso nomignolo di «the Brooklyn bull», il toro di Brooklyn. Con un duro allenamento, George Warusfel, il rosso «Bouboule» divenne un magnifico peso welters, ma meglio di lui ha fatto, sino ad oggi, suo zio Jean-Claude lo «challenger» di Antuofermo, appunto.

Jean-Claude Warusfel, fratello minore di Ildefonse, è nato a Somain il 13 dicembre 1947, vale a dire 18 mesi prima del nipote George, incominciò come dilettante naturalmente: nel 1969 vinse un campionato di Francia. In casa Bretonnel si incominciò a seguire questo ragazzo dai lunghi capelli fulvi con attenzione, sembrava destinato ad un carriera professionistica folgorante. Lucienne, la sfortunata sposa di «monsieur Jean», che ben conosceva la boxe ed il suo mondo, una volta disse al marito: «*...non sei riuscito a fare d'Ildefonse un campione, vedi se puoi farcela con suo fratello Jean-Claude...*».

La povera dolce madame Lucienne è morta, «monsieur Jean» non ha dimenticato quell'incitamento e darebbe parte del suo sangue perché Jean-Claude Warusfel diventasse, domani notte, il campione d'Europa delle «154 libbre». Sarebbe una promessa mantenuta. Ma Jean-Claude può batter Vito Antuofermo prima del limite oppure sulla rotta dei 15 assalti? Questo Warusfel possiede «l'allure» come assicura Jean Bretonnel, cioè il portamento, il gesto spontaneo ed elegante del «boxeur» di talento. Jean-Claude Warusfel, che abbiamo visto più volte nelle corde, dispone difatti di uno stile piacevole, porta colpi veloci e precisi, ha una azione intensa, mostra grinta. Ma non è un «puncher» e per fermare l'aggressiva rapida violenza di un torello come Vito Antuofermo ci vuole il pugno del «killer». Sarà, certo, una partita interessante e da vedere, arbitrata dall'inglese Roland Dakin di cui abbiamo un ricordo piuttosto casalingo. A Monza, nel 1970, vide Carmelo Bossi vincitore di Freddie Little. Giudici di sedia saranno il belga Deswert e Franza del Lussemburgo. Sono in vendita circa 14 mila biglietti che costano 18 mila, 12 mila, 8 mila, 5 mila e 2 mila, secondo i posti. Per il «Palazzo dello Sport» si tratta della «première» pugilistica.

Giuseppe Signori

Nuoto internazionale da domani ad Acapulco

La Coppa Latina severo «test» per gli azzurri

Saranno in gara tutti i migliori ad eccezione della Roncelli — Francia e Brasile sono le favorite

Domani, sabato e domenica avrà luogo ad Acapulco nel Messico la quarta Coppa Latina, primo appuntamento internazionale per la squadra azzurra. Per questo impegno messicano le cose sono state preparate con puntiglio: la selezione è stata effettuata venti giorni fa ai campionati di Rapallo, e la maggior parte della rappresentativa maschile si trova da dieci giorni a Lakewood, in California, per allenarsi con gli americani. E' ovvio che è nelle intenzioni dei rappresentanti federali iniziare con una prova di prestigio questo anno olimpico.

A nostro avviso saranno due gli ostacoli che si frapporranno a questi intenti. Il primo riguarda la nostra competitività con le altre squadre: se nel settore maschile possiamo ancora difenderci onorevolmente, la squadra femminile è ben poca cosa rispetto alle altre, e questo si farà risentire sul punteggio complessivo. Il secondo ostacolo, e qui speriamo vivamente di essere smentiti, riguarda la mentalità dei nostri nuotatori, che quasi mai riescono a rendere il massimo negli impegni internazionali, mentre invece riescono ad andare fortissimo nelle vasche nazionali. Anche ultimamente, per esempio, il genovese Lanata ha fatto segnare una differenza nei tempi di due gare, una disputata a Rapallo e l'altra in Olanda due settimane dopo, di ben 1'30" sui 1500 s.l., il che è assolutamente inammissibile. Ripetiamo, però, che speriamo di essere smentiti sul fatto di questa «fifa» che si impadronisce dei nostri al di là dei confini.

Fatte queste premesse, crediamo che la vittoria finale sarà ancora un fatto circoscritto a Francia e Brasile, ed un gradino sotto l'Italia. Niente da dire sulle convocazioni, tranne la non ben specificata presenza di Zei (che gara farà?) che ha sottratto un posto ad un altro staffettista per la 4x2, e la convocazione della Ronchelli che, nonostante sia la nostra più rappresentativa atleta, non era parsa per niente in palla ed era meglio che fosse rimasta a casa a recuperare l'allenamento che evidentemente le manca (ci sono solo tre mesi utili per conseguire i severi tempi-limite olimpionici).

I nostri pilastri saranno come al solito Guarducci e Lalle. Gli altri azzurri sono: Pangaro, Senigallia, Revelli, Zei, Lanata, Bisso, Barelli, Giberti, Griffith, Marugo e Bellon per i maschi. Dessy, Sterni, Galimberti, Cavallero, Longhi, Pandini, Residori, Roncelli, Corniani, Lenardon, Rampazzo e Schiavon per le femmine. Come al solito la Bortolotti ha rinunciato.

c. n.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **SCHERMA** — Gli sciabolatori azzurri sono partiti da Milano per Varsavia dove da domani al 28 marzo parteciperanno al torneo Coppa Wolodjiowski. Della rappresentativa, accompagnata dal C.U. Attilio Fini, fanno parte: Arcidiacono, Maffei, Aldo Montano, Tullio Montano, Tommaso Montano, Pellegrini, Romano. Domani partiranno per Berna, dove parteciperanno al «Gran Prix de Berne», in programma sabato e domenica, gli spadisti Bellone, Bertinetti, Granieri, Mochi, Guglielmo Pezza e John Pezza.

● **GINNASTICA** — Una rappresentativa italiana di ginnastica artistica femminile parteciperà da domani a domenica ai campionati internazionali che si svolgeranno nel Korcsarnok di Budapest.

● **PENTATHLON MODERNO** — L'italiano Perugini si è classificato secondo, dietro il magiaro Kancsa, nella gara di tiro del meeting preolimpico di Auch. L'altro azzurro, Deligia, si è piazzato decimo.

● **HOCKEY SU GHIACCIO** — Si è concluso il campionato sovietico di hochey su ghiaccio, che è stato vinto dalla squadra dello Spartak di Mosca, che ha totalizzato 50 punti in 36 partite e che ha preceduto in classifica la squadra più volte campione dell'Armata Rossa. Al terzo posto si è piazzata la Dinamo di Mosca. Shalinov, attaccante dello Spartak, è risultato il miglior tiratore (ventotto reti).

● **SPORT EQUESTRI** — Da oggi a domenica i migliori cavalieri italiani nel concorso completo di equitazione saranno impegnati, con 85 cavalli, a Ravenna per una serie di prove in vista delle Olimpiadi di Montreal.

● **MOTOCICLISMO** — Il «Lingotto d'argento» è stato assegnato ad Otello Buscherini, che domenica a Modena ha vinto la gara delle 350 ad una media superiore a quella ottenuta da Agostini, vincitore della categoria 500.

A Tinchella la 3ª tappa della «Settimana catalana»

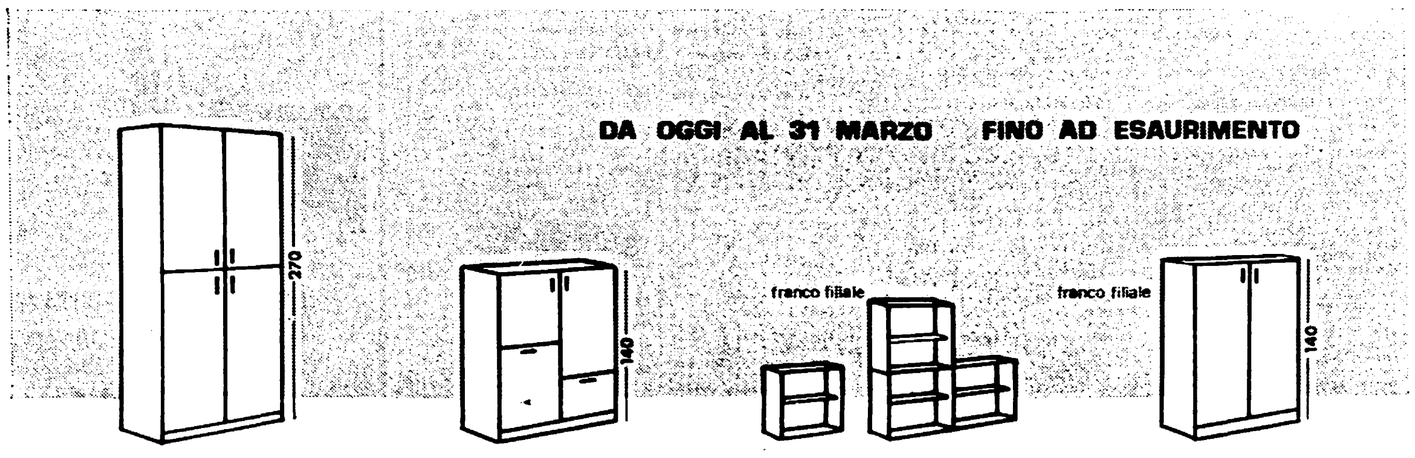
MARTORELL, 24.

L'italiano Daniele Tinchella si è aggiudicato la terza tappa della «settimana catalana» battendo in volata il belga Eddy Merckx e lo spagnolo Jesus Elorriaga, tutti accreditati del tempo di 5 ore 39 minuti e 19 secondi.

Merckx continua a capeggiare la classifica generale.

Lo Stato continua ad aumentare i prezzi e noi, noi no!

DA OGGI AL 31 MARZO FINO AD ESAURIMENTO



armadio doppia stagione L. 96.000

mobile bagno L. 48.000

libreria componibile "Jolly" cad. L. 6800

scarpiera L. 39.000

FILIALI IAG IN ITALIA
ALESSANDRIA - via Mazzini 79 - tel. 56 369 • ANCONA - prossima apertura • BARI - via Cognetti 11/13 - tel. 58 34 19 • BASSANO DEL G. - V.le Venezia - tel. 26 203 • BERGAMO - via G. Carnozzi 38 angolo via Taramelli 2 - tel. 21 93 53 • BOLOGNA - via Zanardi, ang. via Parmeggiani 2 - tel. 22 64 65 — via Augusto Righi 17-19 - tel. 22 55 44 • BOLZANO - via Torino 62 - tel. 91 65 23 • BRESCIA - via S. Maria Crocifissa di Rosa 61 - tel. 30 72 32 • BRINDISI - via Appia 14/24 - tel. 25 007 • BUSTO ARSIZIO - viale Cadorna, angolo via C. Correnti - tel. 62 73 60 • CAGLIARI - via Paoli, ang. via Tola - tel. 48 47 81 • CATANIA - viale Ruggero Di Lauria (Lungomare), 97/99-101/103 — MISTER BIANCO - via Carlo Marx 27 (S.S. 121) - tel. 47 22 51 • CINISELLO BALSAMO - via Libertà 108 (cinema Marconi) - tel. 92 87 330 • FERRARA - prossima apertura • FIRENZE - via De' Bardi 50/52 r - tel. 28 43 52 — via Benedetto Marcello 1 (ang. via del Ponte alle Mosse) - tel. 47 46 08 • FOGGIA - P.zza Giordano 24 - tel. 70 398 • GENOVA - galleria XII Ottobre 140/142 rosso - tel. 58 55 39 • GRADO-GIARDINO - Viale Italia - tel. 81 833 • JESOLO LIDO - via Tritone (angolo via Ungaretti • LECCE - via Zanardelli 44 - tel. 55 472 • LIGNANO PINETA - via dei Pini 5 - tel. 72 90 02 • LODI - viale Italia, angolo viale Vittorio Veneto - tel. 64 381 • MACERATA - via Calcoli 18/20 - tel. 45 070 • MANTOVA - via Verdi 34/36/38 - tel. 23 742 • MESSINA - prossima apertura • MESTRE-VENEZIA - via Cappuccina - tel. 50 583 • MILANO - viale Sabotino 15 (p. Med. d'Oro) - tel. 59 37 15 - 59 33 56 — viale Monza 40 - tel. 28 50 205 - viale Certosa 100 - tel. 39 01 66 — via Solari 43 (P.zza Napoli) - tel. 47 05 14 — via Zamenhof 7 (ang. via Meda) - tel. 83 22 446 — viale Ortles 7 - tel. 73 85 982 — via Piero della Francesca 7 - tel. 34 56 64 — via Rubens 14 - tel. 40 42 427 — via Ponte Seveso 40 - tel. 69 11 75 — • MODENA - via Emilia Est 307-309-313 - tel. 36 72 15 • MONFALCONE - viale S. Marco 72 - tel. 72 346 • MONZA - via C. Alberto, ang. via De Amicis 1 - tel. 23 586 • NAPOLI - Esclusivista R. & M. Arred. - via dell'Epomeo 178-178/a - tel. 76 79 220 • NOVARA - via Biglieri, ang. via Mameli - tel. 38 309 • PADOVA - via Dante 32 - tel. 39 669 • PARMA - via Garibaldi 57 - tel. 22 450 • PAVIA - via Strada Nuova 25/a - tel. 20 644 • PIACENZA - piazza Cittadella 43/44 - tel. 28 326 • PRATO - Viale Montegrappa, angolo via Tecce - tel. 37 948 • REGGIO EMILIA - piazza Gioberti, angolo via Emilio Sento Stefano - tel. 48 732 • ROMA - via P. Aretino 11-13 - tel. 82 71 706 (Nuove Stands - Piazza Talenti) — via Lucrezio Caro 21, angolo via G. Belli 29 - tel. 31 77 59 — largo Agostino Gemelli (Gregorio VII) - tel. 63 78 395 — via Furio Camillo 111-113-115 (Quart. Appio) - tel. 78 42 39 — viale Trastevere 133-135-137-139 - tel. 58 94 817 — via Migliarina 39-41 — viale Libia - tel. 83 80 552 • SESTO S. GIOVANNI - viale Casiraghi 53, angolo via Rovani 6 — tel. 24 22 49 • SIRACUSA - prossima apertura • TARANTO - via C. Battisti 208/A-B-C - tel. 35 022 • TORINO - via Pietro Micca 17 - tel. 54 89 62 • TRIESTE - via S. Francesco 12 - tel. 37 387 — viale Campi Elisi 80 - tel. 76 31 40 • UDINE - Largo del Pecile 23 - tel. 65 486 • VARESE - via Cercano 2 - tel. 23 31 31 • VERONA - via Pellicciai 20 - tel. 34 706 • STABILIMENTO: IAG INRIS - 30037 GARDIGIANO DI SCORZE' (VE) - Tel. 041/44.98.98/44.99.99/44 90 91

i.a.g. MOBILI
fare armadi è il nostro mestiere

iva compresa